

BACINO DELL'ARROSCIA

Il bacino del torrente Arroscia fa parte del più ampio bacino del fiume Centa, che è formato dai due sottobacini dell'Arroscia-Lerrone e del Neva-Pennavaira. La superficie dell'intero bacino è di 427 kmq ed è divisa tra le province d'Imperia e Savona.

La porzione imperiese del bacino dell'Arroscia ha una superficie di 190,3 kmq e un'asta principale di 28,6 km, fino al confine provinciale situato presso Ponterotto, a valle di Borgo di Ranzo.

Il torrente Arroscia nasce dalle pendici del Monte Frontè (m 2152): le sorgenti si trovano a quota m 1400, nei pressi dell'abitato di Poilarocca. Numerosi sono gli affluenti perenni che alimentano il torrente: a monte di Pieve di Teco confluiscono, da destra, i rii Ponte, Ravinasso, Nasso, S. Lucia Zerencà, Rocchino e Collareo, da sinistra i rii Gropin, Passo Cagnasso, dei Laghi, Brignola e Teglia. Presso Pieve confluisce da sinistra il torrente Arogna e, poco più a valle, da destra il torrente Giara di Rezzo. Questi due corsi d'acqua sono i principali tributari dell'Arroscia. A valle di Pieve il torrente attraversa i centri di Vessalico, Borghetto d'Arroscia e Borgo di Ranzo ed entra in territorio savonese. In questo tratto riceve tributari di modesta portata, da destra i rii Buscio, Siglioli, Bottasso, Montecalvo, Ubaga, Bausello e Carpeni, da sinistra i rii Varasce, S. Francesco, Calabria, S. Giacomo e Cornareo.

L'intero comprensorio è interessato da diverse paleofrane non ancora stabilizzate, che sono sede di numerosi movimenti franosi. La valle dell'Arroscia è dotata di un buon acquifero ma intenso è anche lo sfruttamento, soprattutto a scopo idropotabile.

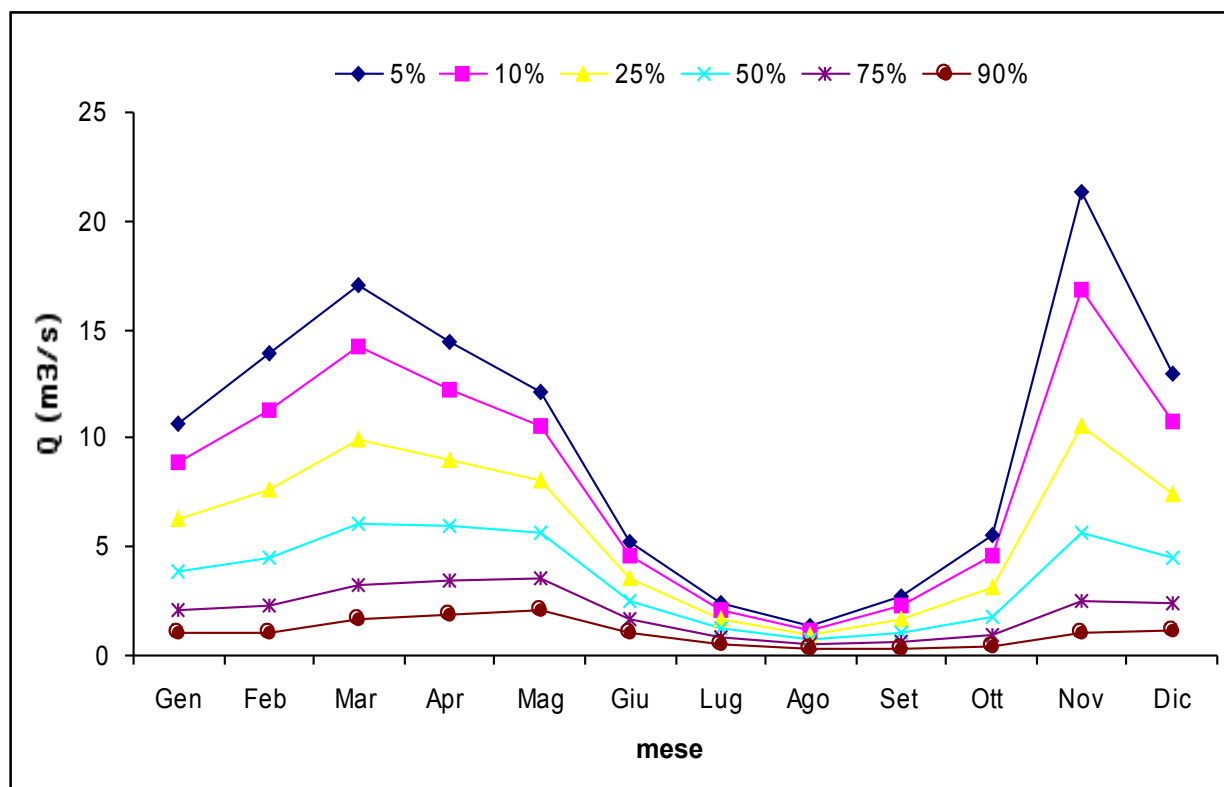
L'alta Valle Arroscia presenta un clima mediterraneo montano, ma si possono verificare situazioni di transizione verso condizioni continentali, in relazione alla distanza dal mare, all'esposizione dei versanti e all'altitudine. Per questo bacino si possono prendere in considerazione i dati medi di temperatura rilevati nelle stazioni del Colle di Nava (m 930, alta valle), di Alto (m 630, media valle) e di Albenga (fondovalle), che risultano rispettivamente dell'ordine di 9, 13 e 15 °C.

I rilevamenti pluviometrici nelle stesse tre stazioni, più quella di Pogli (m 60), indicano un massimo di precipitazioni assoluto in ottobre/novembre e relativo in marzo, un minimo assoluto in luglio/agosto e relativo in gennaio. Le precipitazioni medie annuali in valle superano i 1000 mm, ad esclusione di quelle nevose.

Le misure di portata della stazione di Pogli mostrano variazioni importanti, con portate di magra inferiori a 1mc/s e di piena superiori a 10 mc/s. Le punte massime assolute si rilevano in novembre, quelle relative in marzo, mentre le minime sono quella assoluta ad agosto e quella relativa a gennaio.

ARROSCIA a Pogli

(bacino sotteso 202 Km², quota zero idrom. 59,80 m s m. m.)



n° anni di osservazione

49

periodo di osservazione

1925-43, 1946-75

PORTATE MEDIE MENSILI PROBABILITA' CUMULATA DI SUPERAMENTO (EV III)						
mese	5%	10%	25%	50%	75%	90%
Gen	10,72	8,91	6,23	3,82	2,05	1,01
Feb	13,86	11,32	7,66	4,48	2,28	1,05
Mar	17,08	14,19	9,93	6,09	3,28	1,63
Apr	14,42	12,27	9,04	5,95	3,5	1,92
Mag	12,15	10,57	8,08	5,6	3,52	2,07
Giu	5,21	4,57	3,57	2,54	1,64	1,01
Lug	2,41	2,13	1,68	1,21	0,8	0,5
Ago	1,33	1,19	0,96	0,72	0,5	0,33
Set	2,68	2,27	1,63	1,04	0,59	0,31
Ott	5,59	4,57	3,1	1,83	0,93	0,43
Nov	21,31	16,8	10,58	5,63	2,52	1,01
Dic	13,01	10,74	7,46	4,52	2,39	1,16

I prelievi sono intensi, soprattutto quelli a scopo idropotabile (frequentemente misti a scopo irriguo), assommando a 104,509 l/s le concessioni rilasciate (Piano Territoriale di Coordinamento, Rapporto sulla Risorsa Acqua, 2000).

Il bacino imperiese dell'Arroscia è diviso tra i comuni di Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Cosio, Pornassio, Armo, Pieve di Teco, Rezzo, Cesio, Vessalico, Borghetto, Ranzo e Aquila d'Arroscia. La valle Arroscia ha subito un'evoluzione economica limitata: il patrimonio boschivo è ancora relativamente sfruttato mentre all'economia legata alle comunicazioni tra la piana di Albenga e il Piemonte si è in parte sostituito un flusso turistico collegato ai centri di Monesi e Colle di Nava, che comporta, nelle stagioni invernale ed estiva, un relativo aumento delle presenze. Lo sviluppo turistico e l'insediamento di piccole e medie attività produttive, soprattutto nel comprensorio di Pieve di Teco, ha consentito una stasi del processo di spopolamento della valle.

Sul bacino imperiese dell'Arroscia insistono alcuni pSIC:

- il 1315504 (Bosco di Rezzo) interessa la parte più alta del torrente Giara di Rezzo e i suoi tributari superiori di sponda destra;
- il SIC 1314609 (M. Monega – M. Prearba) interessa ancora una parte del bacino del Giara di Rezzo e le parti superiori della destra orografica dell'alto bacino dell'Arroscia;
- il SIC 1324818 (Castell'Ermo – Peso Grande) coinvolge molto marginalmente una piccola porzione della parte alta del rio S. Giacomo.

Le licenze di pesca rilasciate a residenti nel 2002 sono state 141, tuttavia la pressione di pesca è notevolmente incrementata da pescatori extraprovinciali, provenienti soprattutto dal savonese.

Le indagini ittiologiche 2002 hanno preso in considerazione una sola stazione delle cinque esaminate nel 94 (Ponti di Pornassio), in compenso ne sono state campionate due nuove (asta principale superiore, a Molino di Mendatica; Arogna alla Madonna dei Fanghi).

Nel 2000 indagini ittiologiche sul bacino dell'Arroscia sono state eseguite dalla società Bioprogramm, nell'ambito del Piano Stralcio di Bacino del fiume Centa.

Il complesso di queste indagini conferma l'Arroscia come uno dei più interessanti corsi d'acqua della provincia dal punto di vista ittiologico. La porzione superiore dell'asta principale, i tratti medio-alti dei tributari Giara di Rezzo e Arogna, alcuni tributari minori (Zerencà, Gropin) ospitano popolazioni trocicole di qualche interesse, con la presenza localizzata, ma significativa, anche di canino; il corso principale, soprattutto da Pieve di Teco, ospita una popolazione ciprinicola abbondante, la cui componente più significativa è il barbo.

Sul bacino dell'Arroscia vi sono diversi diritti esclusivi di pesca in concessione ai Comuni nel territorio dei quali scorrono le rispettive aste: Arroscia per Pieve di Teco, Vessalico, Borghetto

d'Arroscia, Ranzo; Giara di Rezzo per Rezzo e Pieve di Teco; Arogna per Pieve di Teco; Zerencà per Pieve di Teco.

Zonazione ittica :

- Zona a trota (colore blu): Arroscia e affluenti a monte di Ponti di Pornassio (Ponte dell'Ombrellone); Giara di Rezzo e affluenti a monte dell'immissione del rio Mainardo; Arogna tutto; rio Zerencà tutto;
- Zona mista ciprinidi reofili/trota (colore giallo): Arroscia da Ponti di Pornassio ad Acquetico (rio Collareo); Giara di Rezzo dall'immissione del rio Mainardo all'immissione in Arroscia;
- Zona a ciprinidi reofili (colore verde): asta principale a valle di Acquetico (immissione rio Collareo da destra).

Categorie gestionali :

- Categoria A (colore blu): Arroscia e affluenti a monte di Ponti di Pornassio (Ponte dell'Ombrellone); Arogna tutto; Zerencà tutto; Giara di Rezzo e affluenti a monte immissione rio Mainardo e tutti gli affluenti;
- Categoria B (colore verde): Arroscia a valle di Ponti di Pornassio, fino al confine di provincia; Giara di Rezzo dall'immissione del rio Mainardo all'immissione in Arroscia.

Riserve turistiche :

non esistono richieste d'istituzione, tuttavia l'asta principale, nel tratto da Pieve di Teco al confine di provincia, presenta caratteristiche compatibili.

Campi gara e di addestramento agonistico :

attualmente ne esistono sull'Arogna a Pieve di Teco (dal cimitero alla frazione Perinetti), a Pornassio (dal Parco dell'Ombrellone all'immissione del rio Brignola), a Ranzo (dal rio Bausetto al confine comunale), e sulla Giara di Rezzo a Rezzo (dal rio Maddalena al rio Costette e dal ponte napoleonico al ponte della Cianca). Tutti potrebbero essere conservati essendo localizzati in acque di categoria gestionale B.

Zone "no kill" :

il tratto d'Arroscia nella zona di Ponti di Pornassio presenta caratteristiche compatibili con l'eventuale istituzione di una zona a regolamentazione speciale di pesca (tenendo presente che un campo gara dovrebbe distanziarsi di almeno 500 metri).

Ripopolamenti :

per il ripopolamento delle acque trocicole e miste del bacino dell'Arroscia si indica un equivalente avannotti di 320.000 (150.000 per l'asta principale e affluenti minori, 110.000 per il sottobacino della Giara di Rezzo, 60.000 per il sottobacino dell'Arogna).

Zone di chiusura temporanea :

potrebbe essere prevista una turnazione annuale che preveda la chiusura alternata della metà degli affluenti trocicoli dell'Arroscia, della Giara di Rezzo e dell'Arogna e di un quarto delle tre aste principali.